



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

# CRITERI SOCIALI NEGLI ACQUISTI PUBBLICI: COSA SONO, COME SI APPLICANO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

---

Servizio di assistenza tecnica per il completamento delle attività considerate obiettivi a medio /lungo periodo dal Piano di Azione Regionale per gli acquisti verdi nel triennio 2018/2020

## Sommario

1. Perché introdurre i criteri sociali negli acquisti pubblici? .....	2
2. Acquisti pubblici sostenibili, acquisti pubblici socialmente responsabili, acquisti etici e criteri sociali.....	3
3. Le fonti normative.....	5
3.1 Le fonti internazionali .....	5
Nazioni Unite.....	5
Unione Europea .....	6
3.2 I criteri sociali negli appalti pubblici per la normativa italiana .....	7
4. Applicare i criteri sociali .....	9
4.1 Il dialogo strutturato.....	8
4.2 Verificare la corretta attuazione dei criteri sociali .....	10
5. Alcune buone pratiche .....	11
5.1. Intercent-ER - Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici....	11
5.2 ACEA .....	11
5.3 Università di Foggia.....	12

## 1. PERCHÉ INTRODURRE I CRITERI SOCIALI NEGLI ACQUISTI PUBBLICI?

Anche attraverso gli acquisti la Pubblica Amministrazione può contribuire in modo significativo al miglioramento delle condizioni sociali nei luoghi di produzione di beni e servizi, in particolare:

- creando e sostenendo l'occupazione
- richiedendo condizioni di lavoro dignitose
- promuovendo l'integrazione sociale e professionale, in particolare di persone in condizione di vulnerabilità
- favorendo l'inclusione e la progettazione per tutte e tutti
- promuovendo il commercio etico, equo e solidale

Per le imprese, l'adozione di criteri sociali negli acquisti pubblici può rappresentare una grande opportunità, perché permette di:

- ridurre sensibilmente il rischio di dumping sociale (pratiche scorrette di mercato a scapito dei lavoratori e delle comunità locali)
- vedere riconosciuto il valore di pratiche di gestione del personale e di produzione responsabili
- gestire meglio il rischio di non conformità con le leggi nazionali e internazionali
- migliorare il rapporto con il personale e con le comunità locali
- accedere a nuovi mercati responsabili

Gli appalti pubblici socialmente responsabili sono un efficace strumento di promozione sociale e di attuazione delle politiche del lavoro.

## 2. ACQUISTI PUBBLICI SOSTENIBILI, ACQUISTI PUBBLICI SOCIALMENTE RESPONSABILI, ACQUISTI ETICI E CRITERI SOCIALI

Le Nazioni Unite (tramite UNEP), l'Unione Europea e il MATTM in Italia hanno pubblicato linee guida e strumenti legislativi per la promozione dei criteri sociali negli acquisti pubblici, utilizzando come le Nazioni Unite il termine acquisti pubblici sostenibili (Sustainable Public Procurement - SPP), o come l'Unione Europea acquisti pubblici socialmente responsabili (Socially Responsible Public Procurement - SRPP), o appalti sociali o acquisti sociali, o ancora, come nel caso italiano, riferendosi a acquisti etici o più semplicemente a criteri sociali.

Nonostante le diverse denominazioni, la definizione di una maggiore sensibilità sociale negli acquisti pubblici può essere riassunta così: *“un processo dove le organizzazioni soddisfano il loro bisogno di beni, servizi, lavori e utilità in modo tale da generare un ritorno sugli investimenti lungo tutta la vita in termini di produzione di benefici non solo per l'organizzazione, ma anche per la società e l'economia, mentre minimizzano i danni ambientali.”*

Le pubbliche amministrazioni che intendono acquistare in modo sostenibile devono quindi tenere conto delle conseguenze dei loro acquisti sul piano economico, sociale e ambientale in

tutte le fasi del ciclo di vita di beni, servizi e lavori, ovvero: nella fase di design, di approvvigionamento delle materie prime, nei metodi di produzione, nella logistica, nella distribuzione, nell'utilizzo, nella manutenzione, nel possibile riutilizzo e/o riciclo, e infine nella dismissione.

Il coinvolgimento dei fornitori in questa nuova ottica è una condizione necessaria per il buon esito dell'acquisto sostenibile, e tanto più in relazione ai criteri sociali: mentre la verifica delle prestazioni ambientali di un processo produttivo o di un prodotto è facilmente oggettivabile, la verifica delle condizioni di lavoro, del rispetto dei diritti umani e delle comunità locali è un procedimento complesso e non sempre di facile esecuzione, in quanto richiede talvolta una presenza fisica nei luoghi di produzione e un contatto diretto con le persone coinvolte.

Sono proprio questi, infatti, gli aspetti sui quali si intende produrre un effetto positivo attraverso l'introduzione di criteri sociali negli acquisti<sup>1</sup>:

- promozione di **opportunità occupazionali**, con particolare riferimento a soggetti con particolari problematiche di accesso al mondo del lavoro o svantaggiati (es. giovani, donne, disoccupati di lunga durata, anziani, migranti, minoranze etniche e/o religiose, persone con un basso livello di istruzione, persone con disabilità, ecc.);
- tutela del **lavoro dignitoso**, ovvero condizioni di lavoro tali da garantire la libertà, la parità, la sicurezza e la dignità dei lavoratori. In particolare, i lavoratori hanno diritto a un lavoro produttivo e liberamente scelto, dove si applichino pienamente i principi e i diritti fondamentali dei lavoratori, a una retribuzione dignitosa, alla protezione sociale, al dialogo sociale e alla non discriminazione;
- **osservanza dei diritti sociali e lavorativi** (rispetto dei principi, della normativa e della contrattazione collettiva in generale e su parità di genere, salute e sicurezza, non discriminazione e pari opportunità);
- promozione dell'**inclusione sociale** nei luoghi di lavoro, garantendo parità di accesso alle opportunità di appalto alle organizzazioni che operano nel campo dell'economia sociale (es. cooperative A e B, B-Corp, imprese sociali ecc.);
- **accessibilità e progettazione per tutti**, ovvero rimozione di ostacolo alla possibile fruizione di servizi o beni pubblici da parte di persone con disabilità o altre forme di svantaggio (ie. barriere architettoniche in edifici e trasporti, accessibilità alle informazioni, ecc.);
- promozione del **commercio equo e solidale**;
- valorizzazione della **responsabilità sociale d'impresa**;
- tutela dei **diritti umani**, così come sanciti dagli organismi internazionali e dalla normativa nazionale, con particolare riferimento alle otto Convenzioni Fondamentali dell'ILO;
- **promozione delle piccole e medie imprese**, facilitandone l'accesso agli appalti pubblici sociali attraverso la riduzione del costo/ impegno previsto (ie. soglie economiche

proporzionate, pagamenti puntuali, tempo sufficiente per la preparazione delle proposte, maggiore visibilità alle opportunità di subappalto, ecc.).

---

<sup>1</sup> Fonte: "Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici", Commissione Europea, 2011 (una nuova revisione è prevista per il 2020)

I criteri sociali possono essere utilizzati in diverse fasi della realizzazione di un acquisto, dalla selezione dei candidati alla definizione delle clausole contrattuali da rispettare durante l'esecuzione.

FASE	COME	FONTE NORMATIVA
Selezione	Indicazione dei sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di fornitura che il candidato potrà applicare durante l'esecuzione del contratto	Direttiva 2014/24/UE All. XVII, parte II, lett. d)
Definizione delle specifiche tecniche	I criteri sociali possono essere integrati nelle specifiche tecniche, ricorrendo anche a etichettature	Direttiva 2014/24/UE, artt. 68 e 69
Definizione dei criteri di aggiudicazione	Le caratteristiche sociali di determinate catene di fornitura, inerenti all'oggetto dell'appalto possono essere considerate criteri di aggiudicazione	Direttiva 2014/24/UE, art. 95
Definizione delle clausole contrattuali	Le esigenze sociali, relative alla catena di fornitura ma non solo, possono essere inserite tra le clausole contrattuali	Direttiva 2014/24/UE, art. 100

I criteri sociali, infine, seppure affini, sono diversi dalle clausole sociali. Mentre i primi coprono l'arco delle materie sopra descritte, le clausole sociali riguardano esclusivamente "la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81" (art.50 Codice Appalti). La loro applicazione è facoltativa nei "contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera", ovvero per i servizi in cui il costo della manodopera ammonta almeno al 50% del costo totale.

### 3. LE FONTI NORMATIVE

#### 3.1 LE FONTI INTERNAZIONALI

La tutela e promozione degli aspetti sociali attraverso gli acquisti pubblici è un'elemento contemplato e promosso in diversi documenti e quadri legislativi sovranazionali, di seguito riportiamo alcuni dei principali.

##### Nazioni Unite

“Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations ‘Protect, Respect and Remedy’ Framework” (2011) Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite

Trentuno principi per la promozione e la tutela dei diritti umani in relazione alle operazioni d’impresa, in cui il tema dell’integrazione dei diritti umani nella gestione delle catene di fornitura è trasversale e centrale. In particolare, il Principio Guida n. 6 riguarda direttamente i contratti pubblici. “Gli Stati devono promuovere il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese con le quali hanno in essere contratti di tipo commerciale”.

Le linee guida su diritti umani e imprese invitano gli Stati ad adottare un piano di azione nazionale per l’attuazione dei trentuno principi guida. L’Italia è stata fra i primi dieci Paesi al mondo ad adottarne uno (di seguito descritto).

### Convenzioni dell’International Labour Organization - ILO

L’Organizzazione Internazionale del Lavoro è l’agenzia delle Nazioni Unite che promuove i diritti dei lavoratori. Gli Stati sono invitati a ratificare le Convenzioni e a integrarle nella normativa nazionale. Tutti gli Stati sono tenuti ad attuare otto Convenzioni Fondamentali.

## Le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO

- C29 - Convenzione sul **lavoro forzato**, 1930
- C87 - Convenzione sulla **libertà sindacale** e la protezione del diritto sindacale, 1948
- C98 - Convenzione sul **diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva**, 1949
- C100 - Convenzione sull’**uguaglianza di retribuzione**, 1951
- C105 - Convenzione sull’**abolizione del lavoro forzato**, 1957
- C111 - Convenzione sulla **discriminazione** (impiego e professione), 1958
- C138 - Convenzione sull’**età minima**, 1973
- C182 - Convenzione sulle **forme peggiori di lavoro minorile**, 1999

### Unione Europea

“Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici.” Pubblicata nel 2011, è prevista una completa revisione per il 2020. La guida definisce il campo degli acquisti socialmente responsabili e ha lo scopo di sensibilizzare le stazioni appaltanti fornendo loro strumenti pratici per inserire efficacemente criteri sociali nelle pratiche d’acquisto.

**Direttive n. 24/2014 e n. 25/2014 sugli appalti pubblici** impegnano gli Stati Membri, tra le altre cose, a rafforzare la considerazione di aspetti sociali e ambientali nel campo dei contratti pubblici. Cioè nonostante, nella **Comunicazione “Making Public Procurement work in and for**

**Europe” - COM (2017) 572 final** - la Commissione Europea sottolinea che gli aspetti sociali nelle procedure di selezione dell’aggiudicatario non sono ancora sufficientemente applicati (al momento della pubblicazione il 55% delle procedure d’appalto utilizzava ancora il prezzo più basso come unico criterio di aggiudicazione).

Diversi articoli della direttiva 24 riguardano la corretta applicazione dei criteri sociali negli appalti impegnando gli Stati membri ad adottare misure idonee a garantire il rispetto dei criteri sociali nell’esecuzione di appalti pubblici (art.18), ad integrare tali criteri nei principi di aggiudicazione degli appalti pubblici e concessioni (art.30), a prevedere l’esclusione dalla partecipazione di quegli operatori economici condannati per gravi violazioni dei diritti umani e delle norme sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori (art.80),

### 3.2 I CRITERI SOCIALI NEGLI APPALTI PUBBLICI PER LA NORMATIVA ITALIANA

**“Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione 2013)”** (rev. Decreto MATTM 10 Aprile 2013. Il paragrafo 4.2 prevede l’inserimento, ove opportuno ovvero per le categorie a più alto rischio sotto il profilo sociale, di un capitolo dedicato agli aspetti sociali ulteriori rispetto alla dovuta garanzia di condizioni di lavoro dignitose. Tali criteri potranno essere inseriti nei Criteri Ambientali Minimi.



Il gruppo di lavoro europeo sugli acquisti pubblici etici raggruppa 13 organizzazioni che hanno esperienza nella promozione degli standard sociali attraverso gli acquisti pubblici provenienti da 7 Paesi (Svezia, Norvegia, Regno Unito, Italia, Paesi Bassi, Finlandia, Belgio)

**“Guida per l’integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici” DM Ambiente 6 Giugno 2012, GURI n.159 del 10 Luglio 2012.** La guida pone l’accento sulla tutela del lavoro dignitoso (otto Convenzioni Fondamentali ILO), in particolare lungo tutta la catena di fornitura, presentando le buone pratiche europee. Le linee guida introducono anche il dialogo strutturato quale strumento atto a garantire un reale coinvolgimento di fornitori e sub-fornitori con l’intento non solo di migliorare l’effettiva capacità di monitorare la realizzazione di condizioni di lavoro idonee prima e durante l’esecuzione del contratto (e la tracciabilità delle informazioni!) ma soprattutto di contribuire a un reale miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori, permettendo ai fornitori in difetto di comprendere le proprie falle e di attuare effettive ed efficaci azioni di rimedio.

CRITERI MINIMI AMBIENTALI CHE HANNO INTEGRATO CRITERI SOCIALI	FASE DELLA GARA/CONTRATTO IN CUI SONO STATI INSERITI I CRITERI SOCIALI
Arredi per interni	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Linee guida Ministero Amb. criteri sociali
Edilizia	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Diritti umani e condizioni di lavoro

Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Linee guida Ministero Amb. criteri sociali
Illuminazione pubblica (servizio)	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Diritti umani e condizioni di lavoro
Calzature	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Misure per la gestione etica della catena di fornitura CONDIZIONI DI ESECUZIONE: Audit criteri sociali CRITERI PREMIANTI: Gestione responsabile della filiera
Tessili	CRITERI SOCIALI FACOLTATIVI ✓ SELEZIONE DEI CANDIDATI: Sistema di gestione aziendale per la gestione etica della catena di fornitura ✓ CONDIZIONI DI ESECUZIONE: adozione e monitoraggio del sistema di gestione aziendale ✓ CRITERI PREMIANTI
Ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari	CRITERI PREMIANTI: verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura
Verde pubblico	GESTIONE E MANUTENZIONE CLAUSOLE CONTRATTUALI: salute e sicurezza dei lavoratori CRITERI PREMIANTI: impiego di personale proveniente da categorie svantaggiate

“Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021” Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), riferimento diretto agli appalti pubblici all’azione 35, che devono contenere criteri relativi al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, dell’anticorruzione, della divulgazione di informazioni di carattere non finanziario, catena di fornitura, ambiente. Tali principi devono essere applicati nei contratti con aziende italiane che operano all’estero, imprese italiane che si avvalgono di fornitori stranieri, imprese straniere.

**Nuovo Codice dei Contratti pubblici e delle Concessioni**, D.Lgs. 50/2016 (Codice Appalti), prevede l’applicazione facoltativa dei criteri sociali, in quanto eccedenti rispetto all’ambito di applicazione dell’articolo 34 che disciplina i “Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale”. Tuttavia, i criteri sociali sono stati integrati nei Criteri Minimi Ambientali di diverse categorie di prodotto.

## 4. APPLICARE I CRITERI SOCIALI

### 4.1 IL DIALOGO STRUTTURATO

Poiché le catene di fornitura sono spesso complesse e articolate in più Paesi, tra cui Stati in cui il rispetto dei diritti umani e le condizioni di lavoro dignitoso non sempre vengono garantiti, è necessario che la stazione appaltante raccolga informazioni attendibili e specifiche rispetto a

ogni anello della catena di fornitura in merito alle condizioni di lavoro. Affinché il flusso di informazioni sia trasparente, tracciabile e continuativo, le stazioni appaltanti devono attivare forme di dialogo strutturato con i loro fornitori.

Tale dialogo deve essere orientato a:

- migliorare la conoscenza delle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura
- segnalare l'attenzione per il rispetto degli standard sociali della stazione appaltante a tutti i nodi della catena di fornitura
- monitorare l'effettiva applicazione dei criteri sociali prima e durante l'esecuzione del contratto
- attivare eventuali meccanismi correttivi in caso di non conformità agli standard sociali richiesti dalla stazione appaltante



Il dialogo strutturato si articola nelle diverse fasi dell'acquisto.

#### FASE PRE-GARA:

- Informazione agli operatori economici: la stazione appaltante, con adeguato anticipo, informa gli operatori economici circa la volontà di integrare i criteri sociali (organizzazione di incontri, e altre eventuali forme, dandone pubblica comunicazione)

#### FASE DI GARA

- Inserimento di clausole contrattuali relative alla conformità a standard sociali minimi sia sulla conformità agli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura, sia sul monitoraggio degli stessi
- Sottoscrizione di una "Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi": l'offerente firma l'impegno

#### FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

- Compilazione del questionario di monitoraggio della conformità agli standard sociali minimi: nel corso della durata del contratto (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi del DPR 445/2000)
- Richieste di chiarimenti ed incontri
- Verifiche ispettive
- Azioni correttive
- Penalità

#### 4.2 VERIFICARE LA CORRETTA ATTUAZIONE DEI CRITERI SOCIALI

Monitorare e verificare la corretta attuazione dei criteri sociali è l'aspetto certamente più complesso della loro applicazione negli acquisti pubblici.

Nell'ambito del dialogo strutturato l'Amministrazione ha a disposizione due strumenti principali: il questionario di monitoraggio e le verifiche ispettive.

Il questionario di monitoraggio viene compilato dall'aggiudicatario in fase di esecuzione del contratto e riguarda:

- la descrizione della catena di fornitura (ovvero delle fasi della filiera e del ruolo svolto dall'aggiudicatario nel suo interno);
- l'elenco di tutti i fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura;
- le modalità utilizzate dall'aggiudicatario per informare i suoi fornitori e sub-fornitori circa la conformità agli standard sociali richiesti dall'amministrazione;
- la conferma della disponibilità dell'aggiudicatario, dei suoi fornitori e sub-fornitori a ricevere verifiche ispettive relative alla conformità a suddetti criteri sociali;
- l'analisi dei rischi relativi agli standard sociali lungo tutta la catena di fornitura, e le eventuali misure adottate per la loro gestione;
- la politica aziendale in materia di controllo etico della filiera (Codice di condotta o simile) e le relative modalità di comunicazione a fornitori e sub-fornitori;
- eventuali verifiche ispettive o altri strumenti adottati per verificare la conformità alla politica di cui sopra;
- eventuali azioni correttive pianificate per gestire le non conformità rilevate;
- azioni adottate per favorire il rispetto degli standard sociali (pratiche commerciali eque, strumenti a tutela dei diritti dei lavoratori in Paesi terzi, esclusione di fornitori provenienti da Paesi a rischio, formazione dei fornitori, comunicazione ai lavoratori dei loro diritti, incentivi per favorire gli acquisti responsabili, durata delle relazioni commerciali con i singoli fornitori e subfornitori).

Solo nel caso di contratti di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, è possibile utilizzare un questionario semplificato, che riguarda solo le fasi finali della catena di fornitura, se l'aggiudicatario possiede almeno una delle seguenti caratteristiche:

- adesione a una iniziativa multi-stakeholder;
- possesso di un sistema di gestione della responsabilità sociale d'impresa certificato
- fornitura di prodotti provenienti dal circuito del commercio equo-solidale

Le verifiche ispettive possono essere di prima parte (ovvero condotte direttamente

Criteri sociali

le forme di monitoraggio e verifica previste dall'Ente: questionario di autovalutazione (con mappatura della catena di fornitura, analisi del rischio, piano di miglioramento e eventuali azioni correttive) e eventuali visite ispettive. Sono integrati nel bando alcuni criteri premianti di carattere sociale: possesso della certificazione SA 8000; possesso della certificazione BS OHSAS 18001; raccolta e riuso degli arredi esistenti ante gara destinati ad enti socialmente impegnati.

dall'Amministrazione) o di terza parte (condotte da soggetti terzi qualificati per conto dell'Amministrazione).

## 5. ALCUNE BUONE PRATICHE

### 5.1. INTERCENT-ER - AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI

La centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna ha pubblicato diversi bandi inclusivi di criteri sociali, in diversi settori (es. derrate alimentari, arredi, ristorazione scolastica).

Nella seguente tabella sono riportate alcune informazioni inerenti al bando per arredi per uffici a ridotto impatto ambientale, vincitore del Premio Compraverde - Social Procurement 2018.

Descrizione	Bando per arredi per uffici a ridotto impatto ambientale
Ente Appaltante	Intercent-ER
Link	<a href="http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/servizi-pa/convenzioni/convenzioni-attive/2019/arredi-per-ufficio-4/arredi-per-uffici-4">http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/servizi-pa/convenzioni/convenzioni-attive/2019/arredi-per-ufficio-4/arredi-per-uffici-4</a>
Criteri sociali	Il bando comprende la Clausola etica, che richiede beni prodotti in conformità agli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura. L'aggiudicatario è tenuto a sottoscrivere la clausola etica impegnandosi non solo al rispetto dei criteri sociali minimi, ma anche accettando

### 5.2 ACEA

Anche ACEA, la multiservizi che gestisce il più grande bacino d'utenza nazionale nel settore idrico, ha iniziato ad includere i criteri sociali in alcuni bandi a partire dal 2018 (es. arredi e indumenti da lavoro). Di seguito si riportano alcune informazioni inerenti al bando per indumenti da lavoro vincitore del Premio Compraverde - Social Procurement 2018.

Descrizione	Procedura aperta n. 8800001426/RMI per l'affidamento di un accordo quadro per fornitura di indumenti da lavoro per ACEA S.P.A. e le Società del Gruppo a minor impatto ambientale conformi al Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11/01/2017 G.U. n.23 del 28/01/2017
Ente Appaltante	ACEA S.P.A.
Link	<a href="https://www.pleiade.it/acea/sourcing/pleiade/?pagina=trattativa_partecipa&amp;idT=4425&amp;backPage=cGFnaW5hJTNEZGlzcGF0Y2hlcUyNnVybcUzRCUyRmFjZWElMkZzb3VyY2luZyUyRmluZGV4JTJGaW5kZXglMkY%3D&amp;hmac=69c040433af758dbaea8e879480233f7">https://www.pleiade.it/acea/sourcing/pleiade/?pagina=trattativa_partecipa&amp;idT=4425&amp;backPage=cGFnaW5hJTNEZGlzcGF0Y2hlcUyNnVybcUzRCUyRmFjZWElMkZzb3VyY2luZyUyRmluZGV4JTJGaW5kZXglMkY%3D&amp;hmac=69c040433af758dbaea8e879480233f7</a>
Criteri sociali	L'aggiudicatario è tenuto a sottoscrivere il Codice Etico, che lo impegna al rispetto dei criteri sociali minimi lungo tutta la carena di fornitura. Tra i criteri di valutazione è incluso il possesso delle certificazioni SA8000 e OHSAS18000. Il fornitore è tenuto a informare i suoi fornitori della richiesta del committente di rispetto dei criteri sociali minimi, fornire eventuale dichiarazione comprovante, accettare la possibilità di audit, intraprendere e far intraprendere ai propri fornitori eventuali azioni correttive.

### 5.3 UNIVERSITÀ DI FOGGIA

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alla procedura per l'affidamento dell'appalto per i servizi di pulizia e ausiliari per le esigenze dell'Università di Foggia a ridotto impatto ambientale, vincitrice del Premio Compraverde - Social Procurement 2019.

Descrizione	Procedura aperta per l'affidamento dell'appalto per i servizi di pulizia e ausiliari per le esigenze dell'Università di Foggia a ridotto impatto ambientale ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 maggio 2012 (appalto verde)
Ente Appaltante	Università di Foggia
Link	<a href="https://www.unifg.it/bandi/servizi-di-pulizia-e-ausiliari-ridotto-impatto-ambientale">https://www.unifg.it/bandi/servizi-di-pulizia-e-ausiliari-ridotto-impatto-ambientale</a>

Criteri sociali

**La conformità agli standard sociali minimi dell'appalto viene richiesta nell'art. 5 del Capitolato Speciale** (rispetto dei diritti umani e tutela delle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite).

L'aggiudicatario deve sottoscrivere la "Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi", che lo impegna al rispetto di tali criteri e lo sottopone in caso di violazione alle sanzioni previste.